

flash dal mondo

TENNIS

Si ritira Patrick Rafter
«Non ho più motivazioni»

Patrick Rafter appende la racchetta al chiodo. Dopo essere rimasto fermo un anno a causa di vari infortuni, l'australiano abbandona l'attività «per mancanza di motivazioni». Una decisione «molto difficile da prendere» spiega Rafter. L'ultima apparizione ufficiale di Rafter rimane la finale di Coppa Davis persa 3-2 con la Francia nel 2001. L'australiano, numero 1 del mondo nel luglio '99, ha vinto due volte gli Us Open ('97 e '98), ma il suo grande rimpianto è non avere mai conquistato Wimbledon.



CALCIO, SERIE B

Salernitana ancora ko
All'Arechi passa il Vicenza

La cura Varrella ancora non funziona: la Salernitana incassa un altro stop casalingo. Nell'anticipo della 18/a giornata del campionato di B, la squadra campana è stata sconfitta all'Arechi dal Vicenza per 1-0, centrando la 12/a sconfitta della stagione. Decide il colpo di testa di Margiotta al 59'. Per la Salernitana è buio pesto, sempre più ultima in classifica. Per la squadra veneta, invece, una prestazione convincente e tre punti che le permettono di rilanciarsi per la corsa alla promozione.

CALCIO SOLIDALE

«L'altropallone» a due aziende
«eque» di Kenia e Pakistan

«L'altropallone», premio alternativo al «Pallone d'oro» di France Football e dedicato a personalità impegnate nel promuovere un calcio «pulito» e una visione solidale dello sport, è stato consegnato ieri a Roma a due aziende produttrici di palloni «etici e solidali», quello da volley fatto a Sialkot in Pakistan e garantito dal marchio TransFair e quello kenota fatto da Yassets Sport. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Roma Veltroni, il suo delegato allo sport Gianni Rivera e il giocatore Damiano Tommasi, già vincitore del premio nel 2000.

CICLISMO, DOPING

Verso la riunificazione tra
processo Ferrari e Conconi?

Ancora uno stop per l'inchiesta antidoping condotta dalla Procura di Ferrara contro il dott. Michele Ferrari, preparatore di diversi ciclisti tra cui Lance Armstrong. Il provvedimento è nato come una costola del processo di Bologna contro il prof. Conconi. Il pm Spinosa sostiene che «i fatti di Ferrara sono gli stessi di cui tratta il processo di Bologna» e che quindi i due processi devono essere riuniti. Ipotesi contestata dalla difesa di Ferrari. Il giudice Passerini ha rinviato la decisione al 16 gennaio.

Lazio con i soldi, Brescia senza Baggio

Torna il campionato. Pagati gli stipendi arretrati ai biancocelesti, Mazzone perde il Codino

Marzio Cencioni

BRESCIA Il nuovo anno della Lazio ricomincia a Brescia. I giocatori biancocelesti sono da ieri più «ricchi» perché i nuovi vertici societari hanno annunciato che, finalmente, «è avviato l'iter di pagamento delle spettanze maturate dai calciatori sino a tutto il 30 settembre 2002». Carletto Mazzone, invece, è da ieri più «povero»: Roberto Baggio sta male (sciatalgia) e il tecnico non l'ha neanche convocato per la gara di oggi.

Il passaggio sulle mensilità arretrate in casa Lazio è stato il più interessante del discorso di insediamento del duumvirato Longo-Baraldi, chiamati a governare la transizione biancoceleste. Ma soprattutto ad evitare la fuga in massa a parametro zero dei calciatori che avevano messo in mora la società e che ormai accennavano chiaramente il loro «o i soldi o scappo». «Nessun giocatore ad oggi ha ritirato la messa in mora», ha comunque precisato il fiduciario dell'Associazione italiana calciatori, Ottorino Giugni. I tempi sono stretti, ma il peggio dovrebbe essere passato.

«Tanti progetti - ha dichiarato ieri il neopresidente Ugo Longo - per un unico scopo: continuare a

vincere». Ma è stata soprattutto la decisione di investire Roberto Mancini del doppio ruolo di manager-allenatore a tenere banco nelle parole del nuovo amministratore delegato Luca Baraldi: «Il calcio ha carenze

specialmente nella comunicazione tra area tecnica e dirigenziale: Mancini come grande manager di calcio supplirà a tale mancanza e lavorerà con un team di persone per gli obiettivi comuni e per risolvere la

Lazio da una situazione che coinvolge tutto il calcio mondiale».

Mancini, dunque, guarda avanti con fiducia: «Un inizio anno con molte novità, ma ora si deve giocare a pallone. Ci aspetta una partita du-

rissima e un po' di timore nel rivedere la squadra dopo tre settimane di pausa c'è. Al tempo stesso sono tranquillo perché vedo i giocatori caricati. Vogliamo provare a vincere e riprendere a correre».

L'obiettivo è conquistare l'ottava vittoria in trasferta: con il risultato pieno a Brescia la Lazio eguaglierebbe il record del Milan di Fabio Capello della stagione 92-93. Dai numeri, però, Mancini cerca di fuggire, non fosse altro per scaramanzia: «Questi record sono troppo strani - precisa il tecnico della Lazio - e si chiamano record proprio perché non ci arriva mai nessuno. Sono sincero: il mio primo pensiero è solo quello di poter fare bene e provare a conquistare i tre punti. Certo, poi se dovesse arrivare anche il primato...». Davanti, Mancini si troverà Carlo Mazzone. Lo stesso allenatore che due anni fa intervenne con durezza sul prematuro arrivo di Mancini sulla panchina. «Tra me e lui non ci fu nessuna polemica - spiega ora il tecnico biancoceleste - anzi, io ho un grandissimo rispetto per un uomo come Mazzone. Quando ero giocatore mi voleva addirittura alla Roma...». «Mancho» farà a meno di 7 giocatori: a Mihajlovic, Favalli, Cesar, Marchegiani e Liverani si sono aggiunti Inzaghi e Castro-

GLI ANTICIPI DI OGGI

Stream, ore 18		Stream, ore 20,30	
EMPOLI	TORINO	BRESCIA	LAZIO
1 Berti	1 Bucci	22 Sereni	70 Peruzzi
7 Belleri	6 Comotto	2 Martinez	22 Oddo
3 Cribari	5 Delli Carri	5 Petrucci	23 Negro
8 Pratali	35 Fattori	3 Dainelli	31 Stam
2 Cupi	30 Mezzano	6 Seric	15 Pancaro
20 Giampieretti	51 De Ascentis	19 Schopp	9 Fiore
13 Grella	15 Vergassola	18 Filippini	16 Giannichedda
24 Buscè	31 Castellini	8 Matuzalem	5 Stankovic
23 Vannucchi	17 Sommesse	11 Bachini	6 Sorin
22 Rocchi	21 Magallanes	9 Toni	8 Corradi
10 Tavano	9 Lucarelli	21 Tare	7 Lopez
16 Cassano	16 Sorrentino	12 Micillo	99 Concetti
25 Lucchini	23 Mantovani	26 Pisano	2 Colonnesse
15 Agostini	18 Lopez	7 Jadid	24 Couto
27 Ficini	4 Balzarotti	17 Guana	4 D. Baggio
26 Grieco	28 Conticchio	23 Correa	34 Manfredini
81 Cappellini	11 Osmanovski	27 Caputo	17 Gottardi
19 Pellicchia	10 Ferrante	30 Dall'Amato	25 Chiesa

Arbitro: Paparesta

Arbitro: Farina

lutto nel ciclismo



Arresto cardiocircolatorio, muore a 33 anni Denis Zanette

Il ciclista professionista di Sacile (Pordenone) Denis Zanette è morto nella tarda serata di ieri nell'ospedale di Pordenone, dove era stato trasportato d'urgenza dopo essersi sentito male in uno studio dentistico della sua città.

A quanto si è appreso, all'origine della morte del ciclista, che avrebbe compiuto trentatré anni il prossimo 23 marzo, vi è molto probabilmente un arresto cardiocircolatorio.

Zanette, sempre a quanto è stato possibile apprendere, si era recato nel laboratorio dentistico per sottoporsi ad una semplice pulizia dei denti. Al momento di congedarsi, è stato colto da male e improvvisamente si è accasciato al suolo. Inutili tutti i tentativi di soccorso. Quando sul posto sono

interventati i sanitari del 118, l'arresto cardiocircolatorio era già intervenuto. Dopo un primo tentativo di rianimazione, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pordenone, dove però è morto poco dopo.

La improvvisa morte di Zanette ha suscitato anche l'attenzione della magistratura, che ha deciso di aprire un'inchiesta. Le indagini sulla vicenda sono condotte dal sostituto Procuratore del Tribunale di Pordenone Antonella Dragotto.

Nel corso della sua lunga carriera da ciclista professionista, Denis Zanette ha partecipato a numerose edizioni del Giro d'Italia, Tour de France, e Giro del Trentino. Durante il Tour è stato anche per un breve periodo maglia gialla nel Tour.

Lione-Marsiglia
Il migliore
è ancora Collina

Pierluigi Collina ha diretto ieri senza sbavature la sfida al vertice del campionato francese tra Lione e Olympique Marsiglia.

Il settore arbitrale francese è sottoposto per le contestazioni e allora è stato deciso di mandare i fischietti in ritiro ed è stato chiesto aiuto al prestigioso direttore di gara italiano, già arbitro della finale mondiale. Canal Plus voleva trasmettere in diretta audio i dialoghi tra arbitro e guardalinee ma Collina ha rifiutato il «microfono» limitandosi ad arbitrare al meglio la delicata partita. Alla fine dei 90' il Lione si è imposto per 1-0, con rete di Luyindula al 41'.

Portiere nella nebbia. Non è una variazione calcistica al film sulla vita di Diane Fossey, ma una storia realmente accaduta in un campionato dilettantistico inglese, e che sarebbe piaciuta a Osvaldo Soriano. La storia riguarda una partita giocata nei pressi di Sheffield fra Stocksbridge Steels e Witton Albion; che, come spesso succede da quelle parti durante la stagione invernale, è stata sospesa per nebbia. In apparenza nulla di stupefacente nel paese al quale, come vuole l'adagio, il creatore ha dato le condizioni meteorologiche come argomento utile a discutere e socializzare. In realtà, qualcosa di straordinario è successo. E ha avuto come protagonista il portiere dello Stocksbridge Steels, Richard Siddal. Il quale, trovatosi a fronteggiare un drappo di nebbia talmente fitta da non vedere oltre qualche metro, ha continuato a giocare per 10' una partita personale, quando già gli altri 21 e la terna arbitrale erano rientrati negli spogliatoi.

Interpellato dai cronisti di un tabloid, il «Daily Star», Siddal ha candidamente ammesso che effettivamente qualche dubbio gli era venuto



catenaccio

GARA SOSPESA PER NEBBIA
IL PORTIERE GIOCA DA SOLO

Pippo Russo

to, ma intanto se ne stava a aspettare che qualche giocatore sbucasse dalla nebbia. Certo, deve aver supposto molto della forza dei suoi compagni, capaci di chiudere gli avversari nella loro metà campo per oltre 10 minuti. E sarebbe bello sapere se in quel lasso di tempo di non-partita egli abbia sentito prevalere l'esaltazione per far parte di una squadra dalla forza schiacciante, o la malinconia per una solitudine che eccede quella cui di norma un portiere è condannato per dovere d'ufficio. C'è da augurarsi che abbia abbastanza capacità narrative per raccontare, un giorno, le emozioni provate in quel frangente; e descriverne il silenzio profondo (non un urlo, un ru-

more di cuoio calciato, un fischio arbitrale). Una parentesi di sospensione della sua esistenza, solo e abbandonato senza neanche saperlo. E poi quel senso di straneità al resto della pattuglia dei «giocanti», una volta rientrati negli spogliatoi. Non meno sfiziosa è stata la dichiarazione resa alla stampa dal tecnico dello Stocksbridge, Wayne Briggs, ex giocatore dello Sheffield Wednesday: «A nessuno di noi era venuto il dubbio che Richard fosse rimasto lì». Forse sarebbe più giusto dire che sia stato lui il primo a non accorgersene. Viene quasi da sospettare che Briggs sia uno di quegli allenatori di stampo sacchiano, per i quali il portiere è soltanto un dettaglio nella

squadra da mandare in campo. I 10 minuti di non partita di Wayne Briggs entrano di diritto in quella mitografia del calcio cui soltanto le storie minime come questa danno alimento. Il portiere nella nebbia, cavaliere inesistente, solo a combattere una battaglia che era già annegata nella non belligeranza. Se lo conservi caro e a lungo, caro Siddal, quel frammento di non-partita: i 10 minuti di cui è stato protagonista assoluto (nel senso di «ab-solutus», staccato dal contesto) saranno la sua partita da sogno. Non quella che aveva sempre sognato di giocare, ma quella in cui si è sognato mentre si specchiava nella condanna all'eterno isolamento.

Firenze Città Aperta
I giorni del Social Forum

la prima videocassetta
sul Social Forum
di Firenze

Il cammino del Forum Sociale Europeo di Firenze, dalla strategia di tensione dei giorni precedenti, alla immensa e pacifica manifestazione contro la guerra, passando per i seminari, i volti, i suoni e i colori della moltitudine fiorentina, verso un mondo diverso e possibile.

la videocassetta in edicola
a € 4,50 in più